



Dicembre 2018
Anno XV Numero 3

In questo numero:

Prima Pagina	1
La comunità per Papa Francesco	3
La nostra vita parrocchiale	5
Prossimi appuntamenti	9

In particolare:

- Avvento, tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno... per essere santi!
- I passi per conoscere Gesù
- Dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo
- Cinquant'anni di servizio ... "segno e presenza" del Vangelo
- 25 Novembre 2018: il Consiglio Pastorale Parrocchiale si rinnova!
- Ministri Straordinari della distribuzione dell'Eucarestia



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitadelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

Avvento, tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno...

per essere santi!

Carissimi, buon Avvento!

Domenica scorsa, celebrando la solennità di Cristo Re dell'Universo, la Chiesa ci ha fatto meditare su Gesù: il Re, entrato in questa povera "provincia" denominata terra per rendere visita a tutti! Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi.

Gesù, venendo tra noi, ci ha recato, e continua ad offrirci, il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell'anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione, che cambia aspetto a seconda che dietro di essa ci sia Lui o che sia offuscata dalla nebbia di un'incerta origine e di un incerto futuro. A nostra volta, noi possiamo rivolgergli la parola, presentargli le sofferenze che ci affliggono, l'impazienza, le domande che ci sgorgano dal cuore. Siamo certi che ci ascolta sempre! E se Gesù è presente, non esiste più alcun tempo privo di senso e vuoto. Se Lui è presente, possiamo continuare a sperare anche quando

gli altri non possono più assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diventa faticoso.

Sì, Gesù entra nella mia vita e vuole rivolgersi a me. Tutti facciamo esperienza, nell'esistenza quotidiana, di avere poco tempo per il Signore e poco tempo pure per noi. Si finisce per essere assorbiti dal "fare". Non è forse vero che spesso è proprio l'attività a possederci, la società con i suoi molteplici interessi a monopolizzare la nostra attenzione? Non è forse vero che si dedica molto tempo al divertimento e a svaghi di vario genere? A volte le cose ci



“travolgono”. L’Avvento ci invita a sostare in silenzio per capire una presenza. E’ un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni che Dio ci rivolge, segni dell’attenzione che ha per ognuno di noi. Quanto spesso Dio ci fa percepire qualcosa del suo amore!

L’Avvento ci invita, così, a contemplare il Signore presente. La certezza della sua presenza non dovrebbe aiutarci a vedere il mondo con occhi diversi? Non dovrebbe aiutarci a considerare tutta la nostra esistenza come “visita”, come un modo in cui Egli può venire a noi e diventarci vicino, in ogni situazione?

La nostra comune preghiera sia perchè questo Avvento ci spinga a capire il senso del tempo e della storia come “kairós”, come occasione favorevole per la nostra salvezza. Il Signore ci conceda di vivere questo Tempo alla luce dell’Esortazione “Gaudete et exultate”, nella piena consapevolezza che ciò che conta “è che la santità è sempre un cammino verso il quale rimettersi in moto” (R. Cantalamessa). Non dipende da noi nascere



forti o deboli, ricchi o poveri, belli o meno belli; ma dipende da noi essere onesti o disonesti, persone buone o persone cattive, in altre parole santi o peccatori. Questo dipende da noi, poiché il contrario di santo non è peccatore, ma fallito!

MARIA «DONNA EUCARISTICA»

Mini-corso di Liturgia per la Pastorale

A cura delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro

- ❖ **LUNEDI 3 DICEMBRE 2018**
- ❖ **LUNEDI 17 DICEMBRE 2018**
- ❖ **LUNEDI 7 GENNAIO 2019**

Ore 19:30

Parrocchia Natività del Signore





I passi per conoscere Gesù

«Sarà una bella abitudine se tutti i giorni, in qualche momento, potessimo dire: “Signore, che ti conosca e mi conosca” e così andare avanti». È il suggerimento proposto da Papa Francesco nella messa celebrata giovedì 25 ottobre a Santa Marta. Non servono «cristiani a parole» che dicono il Credo «a pappagallo», ha affermato il Pontefice, invitando a vivere l'esperienza di sentirsi sul serio peccatori.

«Se qualcuno — ha esordito Francesco — ci domanda “chi è Gesù Cristo”, noi sicuramente diremo quello che abbiamo imparato nella catechesi, come lui è venuto a salvare il mondo, diremo la vera dottrina su Gesù: è il salvatore del mondo, il Figlio del Padre, Dio, uomo, quello che recitiamo nel Credo». Ma, ha fatto presente, «un po' più difficile sarà rispondere alla domanda: “È vero, ma per te, chi è Gesù Cristo?”». E questa è una «domanda» che «ci mette un po' in imbarazzo, perché devo pensare e arrivare al mio cuore per dare la risposta».

Dunque, ha rilanciato il Papa, «per me, chi è Gesù Cristo? La conoscenza di Gesù Cristo che io ho, quale è? Quando dico che per me Gesù Cristo è il Salvatore, è così — ha affermato il Pontefice — ma ognuno di noi deve rispondere anche dal cuore, quello che sa e sente di Gesù Cristo, perché tutti sappiamo che è il salvatore del mondo, che è il Figlio di Dio, che è venuto sulla terra per salvarci, e anche possiamo raccontare tanti passi del Vangelo».

Resta, però, la domanda diretta: ma «per me» chi è Gesù Cristo? Proprio «questo è il lavoro di Paolo» ha spiegato Francesco in riferimento al passo liturgico tratto dalla lettera agli Efesini (3, 14-21), facendo notare che l'apostolo «ha questa inquietudine di trasmettere la propria esperienza di Gesù Cristo». In effetti, ha insistito Francesco, Paolo «non ha conosciuto Gesù Cristo cominciando dagli studi teologici; poi, è andato a vedere come nella Scrittura era annunciato Gesù Cristo». Al contrario, «lui ha conosciuto Gesù Cristo per propria esperienza, quando è caduto da cavallo, quando il Signore gli ha parlato al cuore, direttamente». E «quello che Paolo ha sentito vuole che noi cristiani lo sentiamo».

Se fosse possibile domandare a Paolo «chi è Cristo per te?», ecco che, ha affermato il Papa, lui racconterebbe «la propria esperienza, semplice: “Mi amò e

si è consegnato per me”». Ma Paolo «è coinvolto con Cristo, che ha pagato per lui», e «questa esperienza Paolo vuole che i cristiani — in questo caso i cristiani di Efeso — la abbiano, entrino in questa esperienza al punto che ognuno possa dire: “Mi amò e si consegnò per me”». Però è importante «dirlo con l'esperienza propria» ha suggerito il Papa.

Francesco ha voluto rileggere un passo della lettera agli Efesini proposta come prima lettura: «Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere — lì va Paolo — quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio».

«Paolo vuole condurre tutti noi a questa esperienza» ha spiegato il Pontefice, perché è «l'esperienza che lui ha avuto di Gesù Cristo: l'incontro con Gesù Cristo gli ha fatto capire questa cosa grande».

Ma «come si può arrivare a questo, qual è la strada?» è la questione proposta dal Papa. Forse, ha aggiunto, «devo recitare il Credo tante volte? Sì, ma non è proprio la migliore strada giusta per arrivare a questa esperienza: aiuterà, ma non è quella giusta». Infatti, ha



affermato Francesco, «Paolo quando dice che Gesù si è consegnato per lui, che è morto per lui, vuole dire “ha pagato per me” e racconta tante volte nelle sue lettere la propria esperienza: “Io ero un peccatore”, “io perseguitavo i cristiani”».

Per farlo, ha proseguito il Papa, egli «parte dal proprio peccato, dalla propria esistenza peccatrice, e la prima definizione che dà Paolo di se stesso è “peccatore”: scelto per amore, ma peccatore». Così, ha fatto presente il Pontefice, «il primo passo per la conoscenza di Cristo, per entrare in questo mistero, è la conoscenza del proprio peccato, dei propri peccati».

«Tutti noi ci accostiamo al sacramento della riconciliazione e noi diciamo i nostri peccati» ha proseguito Francesco. «Ma — ha specificato — una cosa è dire i peccati, riconoscere i peccati e un'altra cosa è riconoscersi “peccatore”, di natura “peccatore”, capace di fare qualsiasi cosa». Insomma, «riconoscersi una sporcizia». E «Paolo ha questa esperienza».

Ci vuole, perciò, la consapevolezza che «il primo passo per la conoscenza di Gesù Cristo è la conoscenza propria, della propria miseria, che ha bisogno di essere redenta, che ha bisogno di qualcuno che paghi: paghi il diritto a dirsi “figlio di Dio”». In realtà, ha spiegato il Papa, «tutti lo siamo, ma» per «dirlo, sentirlo, c'era bisogno del sacrificio di Cristo e, partendo da questo, Paolo va avanti con queste esperienze religiose che lui ha, una dietro l'altra, tramite la preghiera e la carità».

Ecco allora, ha riaffermato il Pontefice, che «il primo passo» è «riconoscersi peccatori, ma non in teoria, in pratica». Dire «ho incominciato a fare questo, mi sono fermato, ma se io fossi andato più su questa strada, sarei finito male, molto male» è «la radice del peccato che ti porta avanti». Dunque «il primo passo è questo: riconoscersi peccatore e dire a se stesso le proprie miserie, vergognarsi di se stesso: è il primo passo».

«Il secondo passo per conoscere Gesù è la contemplazione, la preghiera» ha affermato il Papa, proponendo la semplice invocazione: «“Signore, che io ti conosca”». E aggiungendo che «c'è una preghiera bella, di un santo: “Signore, che ti conosca e mi conosca”». Si tratta, ha spiegato Francesco, di «conoscere se stessi e conoscere Gesù». E «qui si dà questo rapporto di salvezza: la preghiera» ha rilanciato il Pontefice, invitando a «non accontentarsi con il dire tre, quattro parole giuste su Gesù» perché «conoscere

Gesù è un'avventura, ma un'avventura sul serio, non un'avventura da ragazzino».

Conoscere Gesù, ha proseguito il Papa, «è un'avventura che ti porta tutta la vita, perché l'amore di Gesù è senza limiti». Lo ricorda Paolo sempre nella lettera agli Efesini: «Quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità» è un'espressione per indicare, appunto, che «non ha limiti». Ma «questo soltanto con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo trovarlo: è l'esperienza di un cristiano». E «Paolo stesso lo dice: Lui ha tutto il potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare. Ha la potenza di farlo». Però «dobbiamo domandarlo: “Signore, che io ti conosca; che quando io parlerò di te, dica non parole da pappagallo, dica parole nate nella mia esperienza, e come Paolo possa dire: “Mi amò e si è consegnato per me” e dirlo con convinzione». Proprio questa è la nostra forza, questa è la nostra testimonianza».

«Cristiani di parole, ne abbiamo tanti; anche noi, tante volte lo siamo» ha messo in guardia Francesco. Ma «questa non è la santità: santità è essere cristiani che operano nella vita quello che Gesù ha insegnato e quello che Gesù ha seminato nel cuore». Per farlo occorre «conoscere Gesù» con «quella conoscenza che non ha limiti: l'altezza, la lunghezza, la pienezza, tutto».

Il «primo passo» ha ripetuto il Papa, resta «conoscere se stessi peccatori: senza questa conoscenza, e anche senza questa confessione interiore che sono un peccatore, non possiamo andare avanti». Poi, ha ricordato, il «secondo passo» è «la preghiera al Signore che, con la sua potenza, ci faccia conoscere questo mistero di Gesù che è il fuoco che lui ha portato sulla terra».





Dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo

Gioventù Francescana



“UN LUMINOSO IDEALE DI VITA” (SAN GIOVANNI PAOLO II)

Per me è sempre stato complesso trovare l'incipit ad un testo, non che mi capiti spesso di scrivere, ma quando capita è sempre un piccolo trauma.

Ad ogni modo, la domanda a cui mi è stato chiesto di rispondere è: cosa è la Gifra?

Non credo possa esistere una sola risposta a questa domanda! Quando, infatti, penso alla Gifra la mia mente viene sommersa da volti, esperienze, parole, suoni, odori (soprattutto quello di piedi dopo le notti insieme in camerata) e... non mi è facile concretizzare una risposta, soprattutto alla luce delle parole di Fra Giovanni, il quale ripeteva sempre: “non esiste la fraternità, ma esistono le relazioni fraterne”.

La Gifra infatti non è una teoria, che ha la fraternità come ideale, ma una realtà fisica e pratica. È quel fratello che ti trovi accanto e che ne chiama un altro, che ne trascina un altro ancora e... che si concretizza pian piano in una catena umana fatta di relazioni, sentimenti e confronto. Siamo io e te.

Direte: “ok, ma questo può accadere ovunque!”

E questo è vero, ma in parte! Infatti la specialità della Gifra è l'essere e il crescere all'interno della famiglia francescana.

Ci siamo finalmente arrivati: è Francesco l'esempio, il quale ci spinge a vivere quanto sopra raccontato in Anno XV n.3

Cristo, con Cristo e per Cristo (sì, queste parole sono di Paolo, ma scommetto che Francesco le condividesse a pieno).

Nel raccontare cosa è la Gifra, quindi, potrei spendere pagine e pagine, che però non ho a disposizione. Per riassumere non trovo parole migliori che quelle contenute all'articolo 1 de “il nostro volto” (statuto della Gioventù Francescana ... si Gifra vuol dire proprio questo): “La Gifra è la fraternità dei giovani (14 – 30 anni) che si sentono chiamati dallo Spirito Santo a fare l'esperienza della vita Cristiana alla luce del messaggio di S. Francesco di Assisi, all'interno della Famiglia Francescana. A motivo della scelta francescana vissuta nella secolarità, i giovani maturano la loro vocazione nell'ambito della Famiglia dell'Ordine Francescano Secolare di cui la Gioventù Francescana è parte.”

È per questo che annualmente i Gifrini si ritrovano a promettere di voler essere: “una comunità di fede che ha l'Eucarestia come centro, il Vangelo come guida, la Chiesa come Madre, i poveri e gli ultimi come fratelli”

Sì, avete capito bene, annualmente. In fondo il gifrino è proprio colui che riconosce la Misericordia e si ritrova insieme ai suoi fratelli a promettere questo, di fronte alla comunità e a Dio Padre, consapevole che la vita reale lo porterà a sbagliare, a dimenticare, ad essere trascinato dal mondo, ma che in fondo questa è la scelta coraggiosa che si deve fare: darsi la possibilità di provarci e riprovarci, anno dopo anno e... impegnarsi a camminare, nonostante tutto, alla Sua Luce con coraggio e letizia, per passare giornalmente “dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo”.

In Francesco, Chiara e Santa Rosa da Viterbo

Giona Messina



Cinquant'anni di servizio ... "segno e presenza" del Vangelo

"Le Figlie della Carità hanno per monastero unicamente le case dei malati e quella dove risiede la superiora, per cella una camera d'affitto, per cappella la chiesa parrocchiale, per chiostro le vie della città, per clausura l'obbedienza, per grata il timor di Dio, per velo la santa modestia. Inoltre... non fanno altra professione che quella di una continua fiducia nella divina Provvidenza e dell'offerta di tutto quello che sono e di tutto quello che fanno per il servizio dei poveri."

(dagli scritti di San Vincenzo de' Paoli)

Sono ormai, a pieno titolo, parte integrante della storia del quartiere di Cibali le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Suore che da cinquant'anni sono "segno e presenza" del Vangelo per le stradine e i vicoli stretti di una realtà urbana spesso connotata dal degrado e da tanta miseria morale e materiale. Suore che da cinquant'anni si prendono cura delle consorelle ospiti, dando così forma alle parole di S. Vincenzo secondo cui "Abitare in una Casa dove regna la carità fraterna è vivere in Paradiso!"

Con gioia, domenica 11 novembre, la nostra comunità parrocchiale si è stretta attorno a loro per celebrare solennemente nella cappella di via Ballo l'anniversario di "vita" della Casa di Riposo "Regina Pacis". Erano presenti il Direttore delle Figlie della Carità P. Giancarlo Passerini C.M. e suor Beatrice, la Visitatrice, che ha lodato l'attività di sollecitudine e di conforto praticata dalle nostre

suore. Nel suo intervento Padre Roberto ha evidenziato il valore di questa presenza, sottolineando che mentre un tempo S. Vincenzo esortava le sue suore, nelle realtà dove erano presenti, a presentarsi al Parroco, nel quartiere di Cibali esse hanno in verità "preceduto sempre il Parroco", diffondendo con la loro delicata presenza "il buon profumo di Cristo" fra i poveri e i dimenticati del quartiere.

Questo tempo di grazia iniziato con la celebrazione del 50° anniversario della presenza vincenziana nel quartiere ha avuto ancora un momento di preghiera intenso con la Veglia del 26 novembre, dove padre Roberto ci ha consegnato come spunto di riflessione la domanda: "perché cerco Gesù?". Le risonanze hanno accompagnato ciascuno di noi alla festa della Vergine della Medaglia Miracolosa, il 27 novembre. Celebrazione solennizzata dall'Eucarestia presieduta da don Agatino Gugliara e dal nostro Parroco, che nell'omelia ci ha condotto a dare una risposta alla "domanda-provocazione" della Veglia, esortandoci a trovarla attraverso le parole della Vergine rivolte a S. Caterina Labourè: "le Grazie saranno numerose per coloro che verranno all'altare", cioè a Gesù Eucarestia!

Proprio quell'Altare dove, per le Mani purissime di Maria SS la lode e il ringraziamento per le nostre suore della Carità, insieme alle preghiere dei nostri cuori, solo salite "come incenso" al Cielo!

AnnaRita Zichitella

Abbiamo bisogno del tuo aiuto!!!

Puoi donarci qualche ora del tuo tempo per mantenere pulita la nostra Parrocchia e il nostro Oratorio???

SII GENEROSO, ti aspettiamo...

CHIEDI SUBITO A P. ROBERTO !



25 Novembre 2018:**il Consiglio Pastorale Parrocchiale si rinnova!**

Lo scorso 25 Novembre, siamo stati chiamati a votare il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.)... mah, cosa è? Leggiamo gli articoli 3-4 dello Statuto:

"Il C.P.P. è l'organismo rappresentativo, ordinario, consultivo e significativo della comunione e della responsabilità della Parrocchia.

Con la coscienza che la Parrocchia è comunità di fede, liturgia e carità, il C.P.P. studia, programma e verifica l'azione pastorale della comunità nel duplice momento di crescita interiore e di missione. In particolare esso, operando in armonia col Consiglio Pastorale Vicariale (C.P.V.) e col Consiglio Pastorale Diocesano (C.P.D.), persegue i seguenti obiettivi:

- a) la promozione della coscienza pastorale della comunità parrocchiale;*
- b) la elaborazione del piano pastorale, che, in una prospettiva di collaborazione unitaria, armonizza le diverse iniziative e attività pastorali in una visione di pastorale organica."*

Ai "vecchi" membri del C.P.P., il GRAZIE per quanto operato per il bene della Parrocchia. Ai "nuovi" membri, la nostra preghiera perchè ci guidino ad essere sempre più una "Comunità SANTA ed IN USCITA".

La Redazione

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è così composto...

Parroco:

Rappresentante Figlie della Carità di S. Vincenzo:

Rappresentante Suore Sacra Famiglia di Spoleto:

Rappresentante Suore Due Cuori d'Amore:

Rappresentante Suore Pie Discepolo:

Rappresentante Oblate Apostoliche:

Rappresentante Consiglio Affari Economici:

Coordinatore "Oratorio":

Rappresentante "Associazione Scout":

Rappresentante "Volontariato Vincenziano":

Rappresentante "Laici Amore Misericordioso":

Rappresentante Catechisti:

Rappresentante "Nucleo Pro-Sanctitae":

Rappresentante "Comunità Famiglia Nazareth":

Rappresentante "Comunità Famiglia Cana":

Rappresentante "Comunità Famiglia Betlemme":

Rappresentante "Gruppo Giovani":

Rappresentante "Gi. Fra.":

Rappresentante "Gruppo Mantenimento e ordine locali parrocchiali":

Rappresentante "Gruppo Ministranti":

Rappresentante Ministri Straordinari della distribuzione dell'Eucarestia:

Rappresentante Redazione Giornalino Parrocchiale:

Rappresentante Animazione Liturgica-coro:

Rappresentante Catechesi Adulti:

Membri votati dalla Comunità:

Membri votati dalla Comunità:

Membri votati dalla Comunità:

Membri scelti dal Parroco:

Membri scelti dal Parroco:

Anno XV n.3

Sac Roberto Mangiagli

Sr Paola o sua delegata

Sr Silvia o sua delegata

Sr Mary Jane o sua delegata

Sr Giacomina o sua delegata

Mirella Scalia o sua delegata

Giuseppe Grassia

Serena D'Urso e Santo Rapisarda

Carmelo Di Mauro e Marianna Puglisi

Concetta Argentino

Mariella Colombo e Francesco Lo Forte

Cristina Zingale

Luigi Conti e Giusi Gulisano

Rosanna Gulisano e Massimiliano A. Maugeri

Giovanni Politano e Francesca Lanzafame

Vincenzo Cariola e Daniela Antoci

Andrea Licciardello

Alessandra Maria Li Destri

Gabriella Guzzanti

Matteo Sicuro

Maria Caterina Iacona

Claudio Giuliano

Giuseppe Sambataro e Anna Rita Zichitella

Maria Teresa Giunta e Mario Finocchiaro

GianCarlo Ferrara

Tiziana Reitano

Alessia Barbagallo

Loredana Sucato

Antonio Scandurra

Ministri Straordinari della distribuzione dell'Eucarestia

"Questo ministero straordinario, quindi suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti, richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose. Esso impegna laici o religiosi a una più stretta unità spirituale e pastorale con le comunità nelle quali svolgono il loro apostolato.

Anche questo ministero straordinario richiede una preparazione pastorale e liturgica, nella quale si porrà in luce il vincolo che esiste fra il malato e il mistero di Cristo sofferente, fra l'assemblea radunata nel giorno del Signore e la vittoria pasquale sulla morte e sul male, fra l'effusione dello Spirito e l'annuncio ai fratelli della lieta novella di liberazione e di guarigione.

La Comunione ai malati a partire dalla Messa domenicale, è una espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucaristia.

Il servizio dei ministri straordinari che reca il duplice dono della Parola e della Comunione eucaristica, se preparato e continuato nel dialogo di amicizia e di fraternità, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori".

(dal Benedizionale)



Da lunedì 26 novembre,
la nostra Comunità Parrocchiale ha
6 nuovi Ministri Straordinari:

- * Sr Ogoke Mary Jane
- * Pappalardo Maria Rosaria
- * Argentino Concetta
- * Bonanno Francesco
- * Intorre Angelo Emanuele
- * Liuzza Carmela

Il loro importante servizio
si unirà a quello che già svolgono:

- * Consoli Maria
- * Pappalardo Agata
- * Ferrara GianCarlo
- * Iacona Maria Caterina
- * Vitali Wanda

<i>Dicembre</i>			
1	Sabato	Ore 16.00	Uscita Reparto Scout
2	Domenica		I DOMENICA DI AVVENTO Uscita Reparto Scout Ritiro Spirituale dei giovani di tutta la diocesi a Massannunziata
3	Lunedì	Ore 19.30	"Maria, Donna Eucaristica" - Lezione di liturgia curata da Sr Cristina Catapano, Pia Discepola del Divin Maestro
6	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
7	Venerdì	Ore 17.30 - 19.30 Ore 18.30	Confessioni S.Messa
8	Sabato	Ore 09.30 - 18.00 Ore 09.30 Ore 18.30	SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE B.M.V. "1+1: La santità è contagiosa": Ritiro Spirituale Parrocchiale S.Messa S.Messa P.S. Non viene celebrata la messa delle ore 11:15
9	Domenica		II DOMENICA DI AVVENTO
10	Lunedì	Ore 16.00	Incontro volontariato Vincenziano
13	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)

Dicembre

14	Venerdì	Ore 17.00 - 24.00	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale)
16	Domenica	Ore 19.30	III DOMENICA DI AVVENTO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE NATIVITÀ DEL SIGNORE Consiglio Pastorale Parrocchiale
17	Lunedì	Ore 19.30	"Maria, Donna Eucaristica" - Lezione di liturgia curata da Sr Cristina Catapano, Pia Discepola del Divin Maestro
19	Mercoledì	Ore 19.00	Liturgia penitenziale e Confessioni
20	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
21	Venerdì	Ore 20.00	Serata di Fraternità e cineforum con le Comunità Famiglia
23	Domenica		IV DOMENICA DI AVVENTO
24	Lunedì	Ore 16:30 - 19:30 Ore 24:00	Confessioni Veglia di Natale - S. Messa P.S. Non viene celebrata la messa delle ore 18:30
25	Martedì	Ore 09:30 Ore 11:15 Ore 18:30	NATALE DEL SIGNORE S.Messa S.Messa S.Messa
26	Mercoledì		Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania
27	Giovedì	Ore 18.00	Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania S. Messa presso la Cappella delle Suore in via Ballo 3 Campo Invernale Scout E/G
28	Venerdì		Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania Campo Invernale Scout E/G
29	Sabato		Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania Campo Invernale Scout E/G
30	Domenica	Ore 09:30 Ore 11:15 Ore 18:30	Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania S.Messa S.Messa S.Messa
31	Lunedì	Ore 18:30	Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania S.Messa di ringraziamento

Gennaio

1	Martedì	Ore 11.15 Ore 18.30	Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania S.Messa S.Messa P.S. Non viene celebrata la messa delle ore 09.30
2	Mercoledì	Ore 18.30	Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e Giordania S.Messa in occasione dell'anniversario di Ordinazione Sacerdotale del Parroco, Sac.Roberto Mangiagli
4	Venerdì	Ore 20.00	Serata di Fraternità e tombola con le Comunità Famiglia
6	Domenica	Ore 09.30 Ore 11.15 Ore 18.30	EPIFANIA S.Messa S.Messa e accoglienza dei bambini del I anno del Cammino di tipo Catecumenale S.Messa
7	Lunedì	Ore 19.30	"Maria, Donna Eucaristica" - Lezione di liturgia curata da Sr Cristina Catapano, Pia Discepola del Divin Maestro

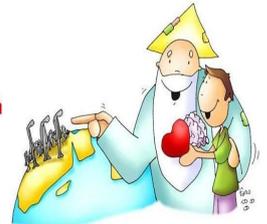


La nascita du bambineddu

Quannu nta lu munnu si sparsi la nutizia
 c' avia nascitu lu Bambineddu,
 nta la rutta e dintra na manciatura,
 lu picuraru, la lavannara, lu lignamaru,
 e tutti libuoni genti si parteru pi purtarci quarchi cosa.
 Lu picuraru ci purtau na fascetta china di ricotta.
 La lavannara li panni e li fasci e lu lignamaru un mazzu di ligna.
 Tutti si parteru.
 E si parteru puru li tri Re di l' oriorenti
 chi foru portati nta la grutta di la stidda chi c' insegnava lu caminu.
 Li tre Re purtaru unu oro, l' a utru incenzu e l' autru mirra.
 E dopu chi detturu a la Marunna tutti ddi cose, foru sempre felici e cuntenti.

**N
a
t
a
l
i
t
e**

La nostra Comunità Parrocchiale
 ha bisogno anche del tuo aiuto
 per essere "mano tesa" per le necessità
 dei nostri bimbi, delle loro famiglie
 ...del nostro quartiere!



come puoi contribuire?!

Lascia la tua Offerta direttamente al Parroco oppure nella colletta a messa

oppure invia la tua offerta al:

Coordinate Conto Corrente POSTALE
 Intestato a: Parrocchia Natività del Signore
 Codice IBAN: IT95X0760116900001011435276

AIUTACI AD AIUTARE
 IL POCO DI TUTTI
 FA MOLTISSIMO

Parrocchia
Natività del Signore

"1 + 1: la santità è contagiosa"
Ritiro Spirituale
08 DICEMBRE

Ore 09.30: Celebrazione S. Messa (nella chiesa parrocchiale)

N.B.: Dopo la S. Messa ci spostiamo dalle Suore Domenicane (via San Nullo 46)

Ore 11.00: Preghiera allo Spirito Santo e Meditazione

Ore 12.00: Adorazione Eucaristica

Ore 13.00: Pranzo

Ore 14.30: Passi d'Avvento (cammino di riflessione guidato)

Ore 16.00 Gruppi di condivisione...

seguiti da Conclusione e Preghiera finale



Il Ritiro è guidato dalle
 Oblate Apostoliche e
 dal Movimento
 Pro-Sanctitate

Avviso sacro

Viaggio in Spagna



dal 20

al 26 Luglio 2019

Barcellona - Zaragoza

Segovia

Avila

Madrid

